

Si può dare di più

Non costa nulla, ma solo un terzo dei contribuenti sceglie a chi dare il 5 per mille. Cosa sapere sugli enti che vivono grazie alle nostre dichiarazioni dei redditi

di Luciano Fumagalli

Tempo di tasse, tempo di generosità. È questo il periodo dell'anno in cui ogni contribuente ha, infatti, la possibilità di destinare il 5 per mille delle proprie tasse a un ente benefico. Non è una vera e propria donazione: scrivendo il nome e il codice fiscale di una associazione di volontariato o di una fondazione di ricerca scientifica e firmando la scelta, si "obbliga" lo Stato a devolvere lo 0,5% delle proprie imposte all'organizzazione scelta. Così nel 2008 hanno fatto 14,6 milioni di contribuenti italiani. Un buon risultato, anche se i margini di miglioramento sono ampi: l'universo di chi deve compilare i modelli 730 e Unico supera i 41,6 milioni di persone. La somma complessiva distribuita è di 397,5 milioni che sono stati ripartiti, in base alle

preferenze, tra le 26.596 associazioni di volontariato alle quali sono andati 265,8 milioni di euro, mentre gli enti di ricerca scientifica, universitaria e ricerca sanitaria si sono aggiudicati 129 milioni e le 1.152 società sportive dilettantistiche si sono divise 1,7 milioni di euro.

In testa alla classifica per scelte e importi ci sono organizzazioni molto note come Medici senza frontiere (Msf) ed Emergency che curano malati - vittime o no dei conflitti - nei Paesi del Terzo Mondo; istituzioni storiche come l'Unicef, le Acli, l'Associazione italiana per la ricerca sul cancro; associazioni di volontari che assistono gratuitamente a casa i malati di tumore, Ant, o seguono gli anziani, Auser; enti unici come la Lega del Filo d'oro, che si impegna nella riabilitazione e nel reinserimento sociale delle persone sordocieche. Qualche curiosità? Sfogliando l'elenco

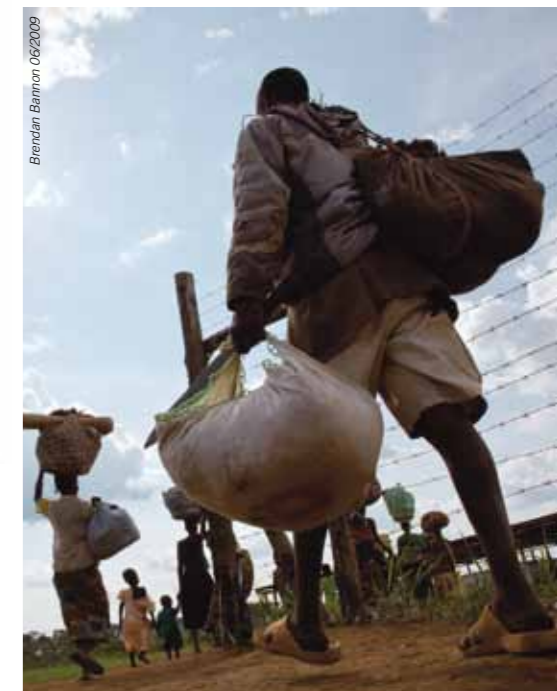
dei beneficiari si incontra la Cooperativa la Marakella, scelta da una sola persona e alla quale sono stati assegnati 3,75 euro, l'associazione Animal House (sempre una sola scelta, per complessivi 5,79 euro), ma l'ultima della classifica è la calabrese Fondazione San Bruno che incasserà 2,84 euro.

Ma come orientarsi? Gli enti più importanti sono soci dell'Istituto italiano della donazione (Iid), che attraverso verifiche annuali controlla che l'operato delle organizzazioni non profit aderenti sia in linea con standard riconosciuti a livello internazionale e risponda a criteri di trasparenza, credibilità e onestà. E in questo caso con-



Susan Sandars/MSF

■ **Tra malattie, guerre e carestie**
Sotto, un gruppo di rifugiati mentre arriva al campo profughi di Nyori, nel sud del Sudan. Sono fuggiti dopo gli attacchi dei ribelli ai loro villaggi nel giugno 2009.



Brendan Bannion 06/2009

cede il marchio Iid, una specie di sigillo di qualità. Quasi tutte le maggiori realtà del volontariato pubblicano sui propri siti report su attività e bilanci, comunque di difficile lettura per un cittadino medio, ricchi di istogrammi con la divisione tra le uscite per la mission dell'organizzazione e le spese di gestione generale. Il punto centrale è proprio questo: quanto si spende in stipendi, viaggi, pubblicità, promozioni e quanto invece va a sostegno della ricerca, dell'assistenza degli africani o degli afgani vittime della fame, delle malattie, dei conflitti?

«Nel 2009 i fondi del 5 per mille sono stati 7, 8 milioni di euro, il 20% dei fon-

di raccolti complessivamente», ci dice Valentina Rosa, direttore della raccolta fondi di Medici senza Frontiere. «Per statuto dobbiamo destinare l'80% delle donazioni alle nostre missioni, e ce l'abbiamo sempre fatta a rispettare questo limite: le nostre spese non arrivano al 16%». Fondata nel 1971 e premio Nobel per la pace nel 1999, MsF offre assistenza medica di emergenza a milioni di persone che vivono situazioni di crisi, per catastrofi, guerre, emergenze sanitarie, in 62 Paesi. La sezione italiana gestisce direttamente missioni in Brasile, Colombia, Etiopia, Haiti, Malta. «Siamo in grado di intervenire in 36 ore in qualsiasi parte del mondo per-

ché in 40 anni di pratica abbiamo maturato un'esperienza logistica che funziona in modo perfetto. In Italia abbiamo 54 dipendenti retribuiti e 300 medici in missione che ricevono un salario minimo, una specie di rimborso spese (in genere prendono una aspettativa di sei-dodici mesi per non perdere il posto in ospedale). Vengono selezionati, valutando anche la capacità psichica di lavorare in piena efficienza in situazioni spesso critiche e sempre difficili, tra le migliaia che ogni anno si propongono. Venti volontari lavorano nella sede centrale e altre centinaia nelle sezioni sparse in tutta Italia».

La Fondazione piemontese per la ricerca sul cancro (Fprc) opera dal 1986, gestisce l'Istituto per la ricerca e la cura del cancro di Candiolo (Torino), ha una vasta attività di ricerca e spese di gestione intorno al 14%. «I membri del consiglio direttivo sono volontari che prestano la propria professionalità a titolo gratuito. Poi esistono professionalità che sono retribuite: complessivamente i dipendenti della Fondazione sono undici», dice Giampiero Gabotto, consigliere delegato di Fprc. «Credo che il terzo settore debba contenere, nelle risorse umane, un adeguato mix

■ **Le prime dieci in classifica**

Nella tabella le prime 10 onlus ammesse al beneficio del 5x1000. Nelle dichiarazioni dei redditi un buon numero di contribuenti indica di voler donare la sua quota del 5 per mille senza scegliere l'ente. Gli importi di queste scelte generiche vengono redistribuiti proporzionalmente fra tutte le onlus.

Ce n'è una per tutti i cuori

	Codice fiscale	Denominazione	Numero scelte	Importo delle donazioni dirette	Importo totale assegnato
1	97096120585	MEDICI SENZA FRONTIERE - ONLUS	229.275	8.559.564	9.201.601
2	97147110155	EMERGENCY-LIFE SUPPORT FOR CIVILIAN WAR VICTIMS	262.461	8.376.598	9.111.565
3	01561920586	COMITATO ITALIANO UNICEF - ONLUS	237.318	6.989.604	7.654.163
4	80051890152	ASSOCIAZIONE ITALIANA PER LA RICERCA SUL CANCRO	204.802	5.398.896	5.972.402
5	80102390582	AIL-ASSOCIAZIONE ITALIANA CONTRO LE LEUCEMIE-LINFOMI E MIELOMA	157.596	4.450.733	4.892.048
6	80053230589	ASSOCIAZIONI CRISTIANE LAVORATORI ITALIANI (ACLI)	196.151	3.458.993	4.008.272
7	97321610582	FEDERAZIONE NAZIONALE DELLE ASSOCIAZIONI AUSER DI VOLONTARIATO	213.405	2.880.637	3.478.234
8	80003150424	LEGA DEL FILO D'ORO ONLUS	96.681	3.096.706	3.367.441
9	97519070011	FONDAZIONE PIEMONTESE PER LA RICERCA SUL CANCRO - ONLUS	103.430	2.729.738	3.019.372
10	01229650377	FONDAZIONE ANT ITALIA	92.056	2.501.636	2.759.420

Fonte: Agenzia delle Entrate



■ **Volontariato e professionisti**

Giampiero Gabotto, consigliere delegato della Fondazione piemontese per la ricerca sul cancro che gestisce l'Istituto per la ricerca e la cura sul cancro di Candiolo (To).

■ donazioni

■ Kenya, Haiti e altre storie

Elena Bazzica, responsabile fundraising di Alice For Children, onlus sostenuta da *il Giornale* e la famiglia Berlusconi.

Sotto, Arturo Brachetti con don Silvio Mantelli, alias Mago Sales.



di volontariato e di professionisti. Le faccio un esempio: l'ultima campagna istituzionale della Fondazione è stata realizzata a titolo gratuito da un nostro consigliere che nella vita si è sempre occupato di pubblicità».

Senza intermediazioni né sprechi. E costi all'osso

Molto più giovane, fondata quattro anni fa da Twins international onlus da Diego Masi, esperto di cooperazione internazionale, Alice for children si propone come una forma di solidarietà senza intermediazioni, senza sprechi, con costi amministrativi del 10%. «Operiamo in Kenia e con l'adozione a distanza cerchiamo di salvare i bambini degli slum di Nairobi. Le adozioni per ora sono 250. 56 di questi bambini orfani vivono nell'Alice village e altri 37 nell'Alice home. Inoltre c'è la scuola che garantisce lo studio ogni giorno a 420 bambini», dice Elena Bazzica, responsabile fundraising di Alice for children, che è sostenuta anche da *il Giornale* e la famiglia di Paolo Berlusconi. «Le spese sono contenute perché lo staff è composto da me e da Valentina Cislacchi, responsabile delle adozioni a distanza. Elisa Terranova è la nostra coordinatrice in Kenia. Un

grande lavoro lo svolgono i nostri volontari. Il nostro è un progetto di web charity: facciamo tutto attraverso il sito, www.aliceforchildren.it, supportato da Matrix e Telecom, nella massima trasparenza». Però on line non c'è traccia del bilancio. «Vero», ammette Elena Bazzica. «Siamo giovani, siamo cresciuti in fretta, ma al più presto colmeremo questa lacuna».

«Non si può dire in astratto quale sia la percentuale equa di spese per il mantenimento di una onlus. Noi dell'Istituto stiamo conducendo una indagine per dare ai nostri 65 soci delle linee guida in questa materia. Non c'è una cifra uguale per tutti: molto dipende dalle dimensioni e dalla attività dell'organizzazione non profit», sostiene Franco Vannini, consigliere delegato (volontario) dell'Istituto italiano della donazione. «Del resto quello della so-



euro l'anno. Una bella cifra. Ma soltanto una minuscola parte delle onlus, la classica punta dell'iceberg, si è data regole di trasparenza. Nel non profit ci sono oltre 150 mila entità, senza contare le associazioni sportive. E solo quelle che vogliono accedere al 5 per mille hanno una qualche forma di controllo. Bisognerebbe regolare le modalità di raccolta dei fondi e di rendicontazione: perché mostrare chiaramente al donatore come sono stati spesi i suoi soldi è una forma di ringraziamento per la sua generosità e una sicurezza che aumenta la voglia di donare».



Le magie di Don Mantelli, illusionista

La storia di don Silvio Mantelli è eccentrica e allo stesso tempo normale. Eccentrica perché un salesiano che fa l'illusionista in giro per il mondo con tanto di cappello colorato e nome d'arte (il *Mago Sales*) non lo si incontra a ogni angolo di strada. Normale in quanto, come accade a moltissimi volontari, la molla che ha fatto scattare la solidarietà è stato toccare con mano dolore e povertà. Nel suo caso, si trattava di Paolino, otto anni, un bambino brasiliano lebbroso che non aveva i soldi per pagarsi le cure. Alla raccolta dei medicinali per Paolino sono seguite altre iniziative a favore dell'infanzia nel Terzo Mondo. Finché, nel 2004, don Mantelli ha dato vita alla Fondazione Mago Sales onlus. «Seguiamo le emergenze come quella di Haiti», spiega il sacerdote. «Ma la nostra attività di

base è il sostegno a distanza dei bambini per la loro istruzione. In Cambogia, Uganda e Brasile finanziamo 6.300 tra ragazze e ragazzi: per mantenerli bastano 200 euro all'anno». Sul sito della fondazione www.sales.it oltre alle iniziative si trovano i bilanci da cui risulta che tutti i 75 mila euro del 5x1000 sono destinati alla missione, che c'è una sola persona retribuita e spese di gestione ridotte al minimo, intorno al 10%. L'apporto dei volontari è fondamentale, come quello del Mago Sales che continua a girare oratori e parrocchie a far divertire con i suoi trucchi.

«La magia è divertimento, sorriso. E io credo molto nel sorriso anche come metodo persuasivo. Sa quanti industriali ci aiutano...». Come testimonial Mago Sales può contare su due

ragazzi d'eccezione ai quali anni fa ha insegnato i trucchi del mestiere: Arturo Brachetti, lo straordinario trasformista, e Marco Berry, mago, ideatore di programmi televisivi e una delle lene (trasmissione che sostiene Mago Sales). Entrambi sono testimonial della fondazione, insieme all'illusionista Walter Rolfo, e presenziano alle iniziative di don Mantelli per raccogliere fondi. Brachetti nel sito ha lasciato un messaggio speciale: «Ci sono degli incontri nelle nostre vite per cui poi noi diventiamo quello che sognavamo di essere. Questa è la magia che ha fatto Sales per me. Ma oggi lui è molto di più per me e per tutti. Anche senza trucchi né costumi, Sales porta la vera magia, quella della vita, a coloro che hanno solo la propria sopravvivenza da difendere».